



CNA Veneto: puntare a immediati ristori

**Il commento di Mirco Froncolati Portavoce regionale Ho.re.ca CNA all'iniziativa #IoApro:
«Non credo che questa forma di protesta sia adeguata al momento che stiamo
vivendo. Seppure civile e non violenta va fatta senza trasgredire le regole.
Ciò che dobbiamo richiedere con forza è che quanto assegnato sino ad ora dai
diversi decreti venga erogato subito, in attesa che entri a pieno regime il piano
di vaccinazioni.»**

COMUNICATO STAMPA

Marghera, 14 gennaio 2021.

Condividiamo il commento di **Mirco Froncolati, portavoce regionale Ho.re.ca CNA**, a proposito dell'iniziativa **#IoApro** nata sui social per convincere ristoratori ed esercenti a disobbedire ai decreti rialzando le serrande nella giornata di domani.

«Capisco il senso di esasperazione, e da imprenditore del settore ne condivido in pieno le motivazioni, ma non credo che questa forma di protesta sia adeguata al momento che stiamo vivendo».

Così **Mirco Froncolati, Portavoce regionale Ho.re.ca CNA** e ristoratore dell'Alto Vicentino, a proposito di **#IoApro**, la protesta nata sui social che invita ristoratori e gestori di locali chiusi per decreto a disobbedire alle regole rialzando le serrande in barba ai divieti.

«Prima di tutto è una proposta nata dando voce alla pancia: non si tiene conto del rischio connesso alle sanzioni, per le quali si parla di un'eventuale tutela legale comune e gratuita, di cui però non sono fornite indicazioni precise. Sanzioni, peraltro, che potrebbero essere estese anche ai clienti, mettendoli come minimo in difficoltà o in imbarazzo qualora per recarsi al bar o al ristorante siano tentati di uscire dai Comuni di residenza, o se venisse accertato che all'interno del locale aperto si ravvisano gli estremi di un assembramento.

La **protesta, se civile e non violenta è più che legittima, ma va fatta senza trasgredire le regole** e facendo valere la propria voce con azioni condivise e legali. Inoltre, riaprire senza clienti non servirebbe comunque a niente: potremo riaprire solo quando scenderanno i contagi, tanto da permettere alla popolazione di tornare a circolare liberamente nel territorio.

Per questo dobbiamo augurarci che entri il prima possibile a regime il piano vaccinazioni, magari coinvolgendo presto le categorie produttive che lavorano a contatto con il pubblico. Nel frattempo ciò che dobbiamo **richiedere con forza è che quanto ci è stato assegnato dai diversi decreti venga erogato subito**, ma che soprattutto siano messi in campo strumenti di ampio respiro per le categorie più penalizzate.

La "mancia" non ci basta: servono misure strutturali, sia di tipo fiscale che contributivo, per progettare una ripartenza che non sarà facile nemmeno una volta fuori dalle zone rosse o arancioni».

